

## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



DOMENICO CIRASOLE\*

## Una sanità sempre meno pubblica

Aria di crisi negli ospedali. A Natale mancheranno medici ed infermieri. Il blocco delle assunzioni e delle proroghe dal 01.01.2011 spinge i professionisti della sanità a cercare in fretta (entro il 31.12.2010), nuovi lavori, nuovi contratti, nuova occupazione. 4 su 10 professionisti della sanità l'hanno già fatto. \*Presidente Comitato sanitari precari

**RISPOSTA** ■ Il blocco dei concorsi dura da 10 anni. La precarietà e il licenziamento prossimo venturo dei nuovi assunti sguarniscono i servizi ma non corrispondono ad una diminuzione della spesa sanitaria perché le attività vengono progressivamente convenzionate o appaltate: con costi alti anche per i livelli di corruzione legati a questo tipo di scelta. Quella che cambia profondamente, intanto, è la strada seguita nel reclutamento e nel trattamento del personale sanitario. Il pubblico assumeva per concorso, infatti, mentre il privato convenzionato sceglie per chiamata diretta. Forte nel pubblico, la difesa sindacale è assai più debole, d'altra parte, nel settore privato come ogni giorno denunciato inutilmente dai giovani che ad esso approdano. Assomigliando sempre di più a quella voluta da Formigoni (e dall'Opus Dei) quella che cambia in effetti è tutta la sanità italiana che si fa sempre meno pubblica, più confusa, più corrotta e meno affidabile per il cittadino malato. Anche se nessuno lassù sembra rendersene conto dall'interno di una maggioranza politica che continua a trarre vantaggi clientelari da questo tipo di deriva.

ALICE GOLISANO

## Niente più giornalini scolastici in Liguria

Mi chiamo Alice, ho sedici anni, frequento il Liceo Classico G. Mazzini di Genova e all'inizio di quest'anno scolastico sono diventata vice caporedattrice del giornalino della scuola. Fino allo scorso mese, quando ancora noi studenti italiani non avevamo fatto tante manifestazioni e occupazioni, la regione ha sempre acconsentito a stamparci, gratuitamente, tutte le copie necessarie del nostro mensile, e così

faceva anche con altre scuole superiori della città. Purtroppo oggi mentre eravamo in assemblea pomeridiana a scuola, arriva la telefonata della caporedattrice che, agitata, mi annuncia che la regione non è più disposta a stampare il nostro giornalino, così come non lo farà più per le altre scuole. Mi è crollato il mondo addosso perché ormai non c'è più molto tempo prima dell'inizio delle vacanze natalizie e se non si riesce a trovare una soluzione entro una settimana il numero di dicembre salterà; la ragione di tutto ciò sarebbe la mancanza di fondi... Ora mi chiedo: è anche possibile che sia quello il mo-

tivo, ma perché non dirlo prima? Perché aspettare che telefonassimo noi per dirci che non avrebbero più stampato niente? Se lo avessimo saputo in tempo saremmo corsi ai ripari e con una scadenza un po' più lunga; ma la domanda che a questo punto mi sorge spontanea è: siamo sicuri che non sia una scelta, per così dire, "tattica"? Insomma, noi studenti in queste ultime settimane ci siamo fatti sentire, abbiamo manifestato, abbiamo occupato, e questo fa paura perché dimostra come noi ragazzi non viviamo passivamente la nostra esistenza lasciando che gli eventi ci scorrano addosso; quindi, è possibile che sia stato fatto per evitare una diffusione di notizie nelle scuole? Augurandomi che, anche grazie a giornali come il vostro, sempre più persone riflettano su questa situazione, la saluto con tutta la mia stima.

CLAUDIO GANDOLFI

## Ichino e Damiano parlino fra loro

Martedì Pietro Ichino, parlamentare Pd, con un intervento sul Corriere si è espresso a favore della proposta che di fatto nega il valore del CCNL aprendo la strada al trancio della deroga "sine qua non"; ieri nella rubrica delle lettere gli ha risposto il collega di partito Cesare Damiano, che al contrario di lui si dichiara a difesa del CCNL che fissa regole, diritti e doveri (il minimo sindacale) uguale per tutti, da Bolzano a Pantelleria. Come cittadino, come lavoratore, come componente del Forum del lavoro del Pd Bologna, come iscritto Cgil, io sto con Damiano (che ringrazio per la pronta risposta a Ichino), ma vorrei sapere, al di là delle nostre tre posizioni personali, con chi

sta il Partito Democratico. Anche su questo mi aspetto una presa di posizione chiara dall'intervento di Bersani che leggo "sarà lungo e articolato", perché su un tema così caldo e dirimente non possiamo continuare ad essere equidistanti tra operai e padroni; soprattutto esponenti del Partito non possono continuare ad esprimere pubblicamente posizioni contrapposte sullo stesso argomento.

ANDREA CORVELLI

## Le tasche dei cittadini

Quando si parla di fisco si tende a confondere l'evasione vera e propria, con la persecuzione dell'Agenzia delle Entrate che, forte della propria organizzazione, pagata dai contribuenti, ha adottato, sotto la guida e la spinta di Tremonti, sistemi a dir poco ricattatori. Si deve tener conto che nei rapporti con il fisco, come con la giustizia e altri ambiti dell'organizzazione statale, soccombe sempre il più debole. Chi può avvalersi di abili tributaristi, come Tremonti, riesce ad escogitare mille cavilli per non pagare. Nel caso di accertamenti si serve di una pletera di avvocati ed esperti. Chi invece commette errori, omette il pagamento di piccole somme, non ha via di scampo. Vale inevitabilmente la legge dei grandi numeri, ma prima o poi si dovrà affrontare il problema: in Italia il fisco soffoca, sottrae ben oltre il 50% del reddito. L'elenco dei balzelli, nonostante le chiacchiere di Berlusconi, resta infinito. Bollo auto, tassa di registro, iva su iva, irpef statale, regionale, comunale, rifiuti, tassa per parcheggiare l'auto sotto casa. Davvero infiniti i modi escogitati da Stato ed Enti Locali per derubare, è il caso di dire, il cittadino. In



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

FRATELLI  
DI TAGLIA

COMPRAMI!



COMODE RATE!



MANGO DIANI 2010